

NEWS dal SINDACATO

Approfondimenti e novità dal mondo delle Costruzioni

Testata iscritta al tribunale di Roma al n. 70/2022 del 10/05/2022



Facciamo il punto sulla nuova patente a crediti. Intervista al Segretario Generale Vito Panzarella

di Teresa Casale - Ufficio Stampa e Comunicazione FENEALUIL

La stagione autunnale prevede una serie di novità per il settore delle Costruzioni. In primis dal primo ottobre si è partiti con la patente a crediti dopo aver rischiato il rinvio a colpi di emendamenti. Uno strumento importante o una misura inutile?

Un provvedimento importante, ma poco utile per come è stato concepito e che poteva davvero fare la differenza per il nostro Settore se il Governo ci avesse ascoltato di più. Con la UIL abbiamo lavorato tanto a migliorare il provvedimento e, per alcuni versi, ci siamo riusciti ma siamo convinti che le cose da fare per migliorare lo strumento siano ancora tante e continueremo a impegnarci nelle sedi opportune e ai tavoli della contrattazione per far sì che il Settore possa davvero avviare una vera qualificazione e contrastare efficacemente infortuni e malattie professionali.

Quali sono le principali criticità per voi?

Sono tante le ombre di questo provvedimento che rischiano di ridurre l'efficacia e farne uno strumento solo di facciata che il Governo ha deciso di mettere in campo per dare una risposta alle stragi di Brandizzo ed Esselunga. Uno strumento che in realtà, lo ricordiamo, era già previsto dall'articolo 27 del Testo Unico sulla salute e la sicurezza e fortemente voluto dalle parti sociali del Settore ma in una

forma che puntava prima di tutto alla qualificazione in ingresso delle imprese e poi a un sistema sanzionatorio, con meno punti in partenza, riduzioni immediate in caso di infortuni e recuperi più rigidi, con investimenti in formazione e sicurezza. Troppe sono le scappatoie e le falle che consentono a chi volesse di sfuggire ai controlli.

A nostro avviso occorre altro per fermare gli infortuni, a partire da una stretta sui subappalti che non sono minimamente citati nel decreto, mentre sappiamo benissimo essere una delle principali cause della mancanza di sicurezza di moltissimi cantieri. Basti pensare che i lavoratori delle due stragi citate erano lavoratori in subappalto.

Cosa serve allora?

Innanzitutto deve cambiare il modello, meno subappalti appunto, più controlli, formazione continua e di qualità, nuove tecnologie e rispetto dei contratti, lotta alla precarietà e all'illegalità. Inoltre avevamo chiesto che la patente fosse estesa a tutti i settori perché anche se l'Edilizia è un settore molto a rischio, non è il solo in cui si muore, ci si fa male e ci si ammala.

Cosa si aspetta dunque accadrà ora?

A oggi è difficile valutare l'impatto che la patente a crediti potrà avere, un impatto

che di certo non sarà a breve termine. Però non ci sembra un buon punto di partenza l'introduzione recente di alcune norme che consentono alle aziende che si autocertificano di non avere controlli per un anno o di avere un preavviso. Noi continueremo a fare la nostra parte, monitorando come possibile le situazioni critiche ed esercitando un ruolo attivo così come fatto durante il confronto con il Governo. Con la UIL siamo riusciti a fare un gran lavoro di squadra e a fare accogliere alcune proposte importanti quali, ad esempio, l'accesso ai dati derivanti dalla nuova patente e consultabili dai nostri RLS e RLST e quelle relative al rispetto dei CCNL siglati dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e non quelli maggiormente applicati, e ancora quelle sul tema della sospensione cautelativa che doveva diventare obbligatoria e non soggetta a ulteriori step autorizzativi da parte degli organi ispettivi e, non da ultimo, l'introduzione del riconoscimento delle malattie professionali tra le fattispecie soggette a una decurtazione dei crediti.

Un lavoro molto importante insomma che solo chi conosce il Settore può fare e che continueremo a portare avanti con determinazione per tutelare la qualità del lavoro e la sicurezza di lavoratrici e lavoratori.



Fabbricazione di mobili e lavorazione del legno: l'andamento degli infortuni sul lavoro

di Redazione FENEALUIL

L'INAIL ha pubblicato, nel mese di maggio, il Rapporto n.5 dedicato interamente al Settore della **fabbricazione dei mobili** e a quello della **lavorazione del legno**, segnalando l'andamento in termini di **infortuni sul lavoro**, denunce e malattie professionali.

Basato sui dati del quinquennio 2018-2022, il report fornisce un quadro preoccupante, con un aumento dei vari indicatori.

Approfondiamo insieme e analizziamo i dati forniti dall'INAIL in relazione a questi due comparti della manifattura italiana, così importanti per l'economia del Paese.

I dati INAIL sul Settore della fabbricazione dei mobili

Il Settore della **fabbricazione dei mobili** è una componente significativa dell'industria manifatturiera italiana. Secondo i dati forniti dall'INAIL per il 2022, rappresenta il 4,3% del totale delle aziende assicurate nell'intero comparto manifatturiero, con circa 17 mila aziende su quasi 399 mila totali.

Gli addetti-anno assicurati nel Settore sono oltre 130mila, pari a poco più del 3% dei lavoratori del manifatturiero.

In aumento gli infortuni denunciati

Nel 2022, il numero di infortuni denunciati nel Settore della fabbricazione dei mobili ha registrato un incremento del 2,3% rispetto al 2021, raggiungendo quota 3.450 e confermando il trend in crescita osservato già nel 2021 dopo la significativa riduzione delle denunce nel 2020, causata in buona parte dalle interruzioni delle attività lavorative durante la pandemia di Covid-19.

Nonostante l'aumento, le denunce di infortunio risultano inferiori rispetto ai livelli pre-pandemia, con 396 denunce in

meno rispetto al 2019.

Modalità di accadimento

La maggior parte degli infortuni denunciati, più precisamente l'85,6% in media sul quinquennio, si è verificata durante l'orario di lavoro.

La restante quota, costituita dagli infortuni in itinere (ovvero durante il tragitto casa-lavoro-casa) e da quelli avvenuti con mezzo di trasporto in occasione di lavoro, si mantiene costante intorno al 15-16% per il periodo analizzato.

L'analisi dei dati mostra che quasi tutto il decremento degli infortuni denunciati nel quinquennio è attribuibile agli incidenti avvenuti durante l'attività lavorativa, con 299 casi in meno rispetto al 2018.

Al contrario, l'incidenza delle denunce relative agli infortuni in itinere è rimasta sostanzialmente invariata, eccetto per il marcato calo registrato nel 2020, nuovamente legato alle restrizioni imposte dalla pandemia.

Raddoppiano gli incidenti mortali

Purtroppo, il numero di decessi sul luogo di lavoro è invece addirittura raddoppiato, passando da 4 a 8 nei cinque anni analizzati: 2 nel Nord-ovest, 2 nel Nord-est e 4 nel Centro del Paese.

Distribuzione territoriale

La maggior parte degli infortuni sul lavoro nel Settore della fabbricazione dei mobili si concentra nelle regioni del Nord e del Centro Italia, che insieme rappresentano oltre il 90% delle denunce presentate nel quinquennio analizzato.

Questo fenomeno riflette la distribuzione geografica delle attività produttive, particolarmente intensa in queste aree.

Nel 2022, le regioni con la maggiore in-

ARCO
FONDO PENSIONE
Insieme verso il domani

Fondo ARCO

ARCO è il Fondo pensione negoziale per i lavoratori a tempo indeterminato e determinato dei settori **Legno, sughero, mobile, arredamento e Boschivi/forestali, Laterizi e manufatti in cemento, Lapidari, Maniglie.**

MAGGIORI INFORMAZIONI
SUL SITO WWW.FONDOARCO.IT

cidanza di infortuni rispetto alla propria area territoriale sono state la **Lombardia** (88,3% degli infortuni nel Nord-Ovest), il **Veneto** (56,5% degli infortuni nel Nord-Est) e le **Marche** (54,4% degli infortuni nel Centro).

Questi dati sono coerenti con la presenza di una densa rete di stabilimenti di produzione di mobili in queste regioni, che contribuisce a un aumento del rischio di incidenti sul lavoro.

La concentrazione di stabilimenti produttivi e la conseguente elevata densità

di lavoratori nel Settore oggetto dell'analisi sono fattori determinanti nella distribuzione degli infortuni.

Nazionalità e sesso dei lavoratori

Nel quinquennio 2018-2022, sono stati denunciati in media poco più di 3.400 infortuni all'anno nel Settore. Di questi, il 76,2% ha riguardato lavoratori italiani, mentre il restante 23,8% ha coinvolto lavoratori stranieri, suddivisi tra comunitari (circa il 20%) e non comunitari (circa l'80%).

La maggior parte degli infortuni, circa il 90%, ha interessato lavoratori di genere maschile.

Questa composizione percentuale è coerente attraverso tutte le variabili esaminate, indicando che la distribuzione tra i due sessi nel Settore è piuttosto indipendente da altri fattori come la nazionalità o la regione geografica.

Cause degli infortuni

L'analisi delle cause degli infortuni nel comparto conferma che la maggior parte degli incidenti è dovuta alla perdita di controllo delle macchine (30,7%) e ai movimenti del corpo che provocano lesioni fisiche, sia interne che esterne (49,6%).

Queste tre principali cause rappresentano oltre l'80% degli infortuni sul lavoro registrati.

Aumento delle malattie professionali

Nel 2022 sono state denunciate 546 malattie professionali nel Settore della fabbricazione dei mobili (+18% sul 2021), proseguendo il trend in crescita registrato negli ultimi due anni del quinquennio esaminato.

Il 65,8% delle diagnosi riguarda malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, secondo la classificazione internazionale ICD-10, con 178 casi su un totale di 260 nel 2022.

Seguono le malattie del sistema nervoso, che costituiscono il 22% delle diagnosi, e le malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide, con 21 casi nel 2022, rappresentando il 9,1% della media quinquennale.

Dati preoccupanti, che evidenziano ulteriormente quanto sia necessario migliorare le condizioni di lavoro e le misure di prevenzione per proteggere la salute dei lavoratori nel Settore.

I dati INAIL sul Settore della lavorazione del legno

Nel 2022, secondo i dati dell'INAIL, sono state assicurate 25.298 aziende nel Settore della lavorazione del legno, registrando un calo del 7,8% rispetto al periodo dal 2018 al 2022. Tuttavia, il numero di addetti è cresciuto di oltre 2.200 unità rispetto all'anno precedente,

san edil
FONDO SANITARIO LAVORATORI EDILI

Sanedil è il Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa dedicato ai lavoratori delle imprese edili e affini.

MAGGIORI INFORMAZIONI SUL SITO
WWW.FONDOSANEDIL.IT



te, evidenziando una generale ripresa nel quinquennio con un aumento complessivo del 1,6%.

Indagine sulla strage di Brandizzo

“La Relazione finale sull'indagine relativa alla strage ferroviaria di Brandizzo presentata oggi (12 settembre 2024) alla Camera dei Deputati ed elaborata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, presieduta da Chiara Gribaudo Vicepresidente PD - che ringraziamo

per il prezioso contributo e per la grande capacità di fare sintesi tra tutte le forze politiche -, conferma quanto chiediamo da tempo - sostiene Vito Panzarella, Segretario Generale FENEALUIL - un maggiore coinvolgimento di lavoratori e lavoratrici e dei Sindacati, più formazione, effettiva e di qualità,

stop all'abuso di subappalti e distacchi e più investimenti nelle tecnologie.

La FENEALUIL - conclude Panzarella - continuerà a sollecitare il Protocollo sulle manutenzioni ferroviarie come promesso all'indomani della strage di Brandizzo.”

Gruppo Colacem, fino a € 960 di premio di risultato per gli oltre 900 dipendenti. Soddisfatti i Sindacati

Gli oltre 900 addetti del Gruppo Colacem riceveranno fino a € 960 ciascuno di premio di risultato. Lo prevede l'accordo siglato lo scorso 3 settembre a Roma dai vertici del Gruppo, dal coordinamento Rsu di Colacem e dai Sindacati di categoria FENEALUIL, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, in attuazione del contratto di secondo livello sottoscritto nell'ottobre del 2023.

“Siamo pienamente soddisfatti per il risultato ottenuto, che è l'esito del primo contratto

di Gruppo per la Colacem”, hanno spiegato i Segretari Nazionali Mauro Franzolini, Claudio Sottile e Tatiana Fazi. “Si tratta di un accordo importante sia dal punto di vista politico che economico, perché ha il merito di assegnare il giusto riconoscimento alla professionalità e all'impegno degli addetti. La modalità di calcolo dell'importo - hanno spiegato i Segretari Nazionali - tiene conto della produttività, della redditività e della sostenibilità, con riferimento alle emissioni

dirette di anidride carbonica e all'impiego di combustibili alternativi. L'importo complessivo prevede due fasce per le lavoratrici e i lavoratori, una di € 760 e l'altra di € 960, e sarà erogato nel mese di ottobre.

Resta valida la possibilità per ogni addetto di convertire il premio in forme di welfare o di versare la somma al Fondo di previdenza complementare”, hanno concluso Franzolini, Sottile e Fazi.

In aumento le denunce di infortunio

Nello stesso anno, sono stati denunciati 3.002 infortuni, segnando un incremento rispetto alla contrazione registrata nel 2020 ma rimanendo al di sotto dei livelli del 2018 e 2019.

Circa un infortunio su dieci si è verificato durante le fasi di taglio e piallatura del legno, mentre la maggior parte degli altri casi si è verificata durante la lavorazione del legno in generale.

In particolare, nel 2022 si sono registrati 1.556 infortuni durante la produzione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'Edilizia, principalmente porte e finestre (1.051 casi).

Fortunatamente, il numero di casi mortali è rimasto contenuto, con 4 decessi nel 2022 e un totale di 30 nel quinquennio considerato.

Modalità di accadimento

Gli infortuni nel Settore della lavorazione del legno avvengono principalmente sul posto di lavoro, con solo il 9% dei casi che si verificano durante gli spostamenti casa-lavoro.

Questa proporzione rimane stabile nel tempo ed è inferiore rispetto alla media degli infortuni sul lavoro nel comparto dell'Industria e dei servizi.

Distribuzione territoriale

La maggior concentrazione di lavoratori nel Settore del legno si trova nel Nord Italia, dove oltre il 60% degli addetti è impiegato.

Di conseguenza, la maggior parte degli infortuni è denunciata proprio nelle regioni settentrionali, con il 47,2% dei casi nel Nord-est. Le regioni con il maggior numero di denunce sono la Lombardia (18,4%), il Veneto (16,3%) e l'Emilia Romagna (13,9%).

Nazionalità, età e sesso dei lavoratori

Il 95% degli infortuni e la quasi totalità dei casi mortali (29 nel quinquennio) riguardano uomini, evidenziando la predominanza maschile nel Settore. Il 63% degli infortunati ha meno di 50 anni, con la fascia di età tra i 35 e i 49 anni che rappresenta il 34% di tutti i casi denunciati.

Una parte significativa dei lavoratori nel Settore è di origine straniera, con oltre uno su quattro nato all'estero nel 2022. La maggioranza di questi lavoratori proviene da Paesi non appartenenti all'UE (81% del totale delle denunce degli stranieri), con le comunità marocchina, rumena e albanese tra le più rappresentate. Preoccupanti le statistiche sugli infor-

tuni dei lavoratori autonomi e degli apprendisti, che nel 2022 costituiscono rispettivamente il 18% e il 5% del totale, percentuali significativamente superiori rispetto all'Industria e ai servizi (5% e 2%).

Malattie professionali in aumento

Per quanto riguarda le malattie professionali, nel 2022 sono state denunciati 447 casi, il numero più alto dal 2018. Circa il 70% delle tecnopatie riguarda la lavorazione di legno, sughero, paglia e materiali da intreccio, con una predominanza di disturbi dei tessuti molli che rappresentano la metà dei casi.

Le altre patologie più frequenti sono quelle del sistema nervoso (14%, principalmente sindromi del tunnel carpale) e le malattie dell'orecchio (11%, soprattutto ipoacusie per esposizione al rumore delle macchine).

Sono anche stati segnalati casi di tumori professionali legati all'inalazione di polveri di legno, con 44 casi nel quinquennio che hanno coinvolto l'apparato respiratorio, su un totale di 72 denunce complessive.

Polveri di legno: le novità segnalate dall'INAIL

Abbiamo menzionato la presenza cospicua di tumori professionali legati all'inalazione delle polveri di legno, ed è proprio a questo aspetto che l'INAIL dedica uno spazio apposito nel proprio report.

Il decreto interministeriale del 10 ottobre 2023 ha aggiornato le tabelle delle malattie professionali per includere l'asma bronchiale causata dalle polveri di legno allergizzanti, oltre alle patologie tumorali come il carcinoma delle cavità nasali e dei seni paranasali.

Questo aggiornamento riflette gli studi epidemiologici che indicano come l'esposizione alle polveri di legno sia responsabile non solo di tumori, ma anche di malattie irritative e allergiche della pelle, delle mucose respiratorie e oculari.

Un recente rapporto dell'INAIL sul sistema informativo SIREP ha evidenziato che la polvere di legno duro è l'agente cancerogeno più segnalato. Lo studio è stato condotto coinvolgendo un vasto numero di lavoratori, circa 293.000 impiegati in oltre 70.000 imprese del Settore del legno, spesso di piccole e medie dimensioni o a gestione familiare.

A partire da gennaio 2023 la normativa vigente ha imposto un abbassamento del valore limite di esposizione professionale delle polveri di legno da 5 a 2 mg/m³, richiedendo valutazioni precise delle

CONCRETO
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE NAZIONALE

CONCRETO È IL FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE A CAPITALIZZAZIONE PER I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA DEL CEMENTO, DELLA CALCE E SUOI DERIVATI, DEL GESSO E RELATIVI MANUFATTI, DELLE MALTE E DEI MATERIALI DI BASE PER LE COSTRUZIONI.

MAGGIORI INFORMAZIONI SU
WWW.FONDOCONCRETO.IT

esposizioni attraverso sistemi di misurazione adeguati.

L'INAIL sta attualmente monitorando le esposizioni ambientali nelle micro, piccole e medie imprese del Settore, al fine di migliorare le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

Questi sforzi includono la promozione di nuove pratiche per gestire e ridurre il rischio di esposizione alle polveri di legno, conformemente agli standard europei e nazionali di sicurezza sul lavoro.

Conclusioni

I dati INAIL ci restituiscono una fotografia di una situazione affatto rosea, evidenziando l'importanza di investire nella salute e nella sicurezza sul luogo di lavoro come imperativo morale ed economico da perseguire in maniera prioritaria.

La protezione dei lavoratori non solo migliora la qualità della vita sul lavoro ma contribuisce anche alla sostenibilità economica delle aziende, riducendo i costi associati a infortuni e malattie professionali.

Solo attraverso un impegno condiviso verso la prevenzione e la sicurezza possiamo costruire un ambiente lavorativo più sicuro, sano e produttivo per tutti.



Strasburgo, manifestazione dei Sindacati contro le catene del subappalto

Garantire la parità di trattamento nel subappalto, regolamentare l'intermediazione del lavoro, compreso il divieto di distacco degli intermediari e migliorare i meccanismi di ispezione per proteggere i diritti dei lavoratori. Con questi obiettivi la mattina del 17 settembre davanti alla sede del Parlamento europeo a Strasburgo, in Francia, oltre 700 lavoratrici e lavoratori dei settori delle Costruzioni, dell'agricoltura e dei trasporti hanno manifestato insieme a dirigenti sindacali ed europarlamentari e per mettere in evidenza le richieste urgenti per un'iniziativa vincolante da parte dell'UE sugli intermediari del lavoro e condizioni eque nelle catene di subappalto. Alla manifestazione hanno partecipato anche numerose delegazioni dei Sindacati di categoria FENEALUIL, Filca-Cisl, Fillea-Cgil. Dopo la manifestazione si è svolta un'audizione all'interno del Parlamento Europeo. Un evento che ha vi-

sto al centro le testimonianze dei lavoratori colpiti da pratiche di subappalto sfruttatrici e intermediari senza scrupoli, con la partecipazione di parlamentari europei dei diversi gruppi politici.

"Desideriamo sollecitare il Parlamento Europeo appena eletto nel dare priorità a limitare il ricorso al subappalto e garantire parità di trattamento dei lavoratori, migliorando meccanismi di ispezione per proteggere i diritti degli operai anche a livello transnazionale", hanno affermato in una nota FENEAL, Filca e Fillea.

"In Italia abbiamo un gigantesco problema, rappresentato dalle stragi di Brandizzo e dell'Esselunga. Irregolarità e sfruttamento si amplificano nella lunga catena dei subappalti, aggravati dalla mancanza di controllo dell'intera filiera. Come sottolineato nella relazione della Commissione parlamentare

d'inchiesta sulla strage di Brandizzo, diventa urgente un maggior coinvolgimento di parti sociali e lavoratori nella definizione di procedure più efficaci e sicure, la qualificazione delle imprese in appalto alla formazione, fino all'obbligo del 'badge elettronico', un monitoraggio delle presenze in cantiere e una verifica sul campo di orari e inquadramento contrattuale.

È ora di dire basta in tutta Europa al ricorso sfrenato al subappalto, e noi continueremo la battaglia in Italia. A trent'anni dalla nascita del Mercato unico europeo, che per molti ha significato meno protezione sociale, pressione al ribasso sui salari e maggiore precarietà, la manifestazione rappresenta una grande occasione di richieste urgenti da inserire nell'agenda politica internazionale per il benessere e il futuro di tutti i lavoratori".

Cemento. Accordo per adeguamento salario, Sindacati: aumento di € 239 nel triennio per lavoratori e lavoratrici del Settore

Buone notizie per i circa 8.500 addetti del settore Cemento, calce, malte e gesso. I Sindacati di categoria FENEALUIL, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e l'associazione datoriale Federbeton hanno infatti sottoscritto un accordo importante e innovativo sull'adeguamento delle tabelle salariali, che prevede un aumento di € 120 al parametro di addensamento medio.

L'accordo, che risponde a una richiesta fatta dalle organizzazioni sindacali all'associazione di categoria in applicazione dell'articolo

44 del contratto nazionale di Settore, consente di recuperare l'inflazione registrata nel triennio di vigenza contrattuale 2022-2024.

Infatti, l'incremento retributivo di € 120 sottoscritto il 15 ottobre andrà a sommarsi all'ultima tranche di aumento, pari a € 39, che - erogato nel mese di dicembre 2024 - porterà nelle buste paga delle lavoratrici e lavoratori un ulteriore aumento medio di € 159 (€ 120 + € 39).

Con questo accordo, in conclusione, l'au-

mento sul triennio 2022-2024 raggiungerà la cifra di € 239. "Siamo davvero soddisfatti per questo importante risultato - dichiarano FENEAL, Filca, Fillea - che è il frutto del clima costruttivo e di moderne relazioni sindacali che da sempre contraddistinguono il Settore.

Le richieste delle lavoratrici e dei lavoratori hanno trovato risposte concrete in una presa di responsabilità di tutte le aziende associate a Federbeton", concludono le tre sigle sindacali.



La manodopera straniera nel settore delle Costruzioni

di Redazione FENEALUIL

Secondo il XIV Rapporto annuale - Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia, elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel 2023 i lavoratori stranieri rappresentano una componente cruciale della forza lavoro nel Paese, con circa 2,4 milioni di occupati, pari al 10,1% del totale.

Il settore delle Costruzioni, in particolare, ha registrato un'elevata incidenza di lavoratori stranieri.

Tra le attivazioni di contratti per cittadini non italiani, infatti, il 34,2% si concentra nelle Costruzioni, rendendo questo comparto uno dei principali per la manodopera straniera, subito dopo l'agricoltura (40,8%).

Approfondiamo insieme i dati del rapporto, concentrandoci sulle Costruzioni.

Variatione del numero di occupati

Tra il 2022 e il 2023, nel settore delle Costruzioni si è registrata una diminuzione del numero di occupati italiani (-2,2%), a fronte invece di un aumento tra i lavora-

tori stranieri non UE, pari al +6,1%. Alcuni settori produttivi sono caratterizzati da una più consistente presenza straniera, come appunto quello delle Costruzioni, dove l'incidenza degli occupati stranieri è pari al 16,4%, in prevalenza lavoratori non UE.

Nuove assunzioni stranieri non UE nel 2023: primo posto per il settore delle Costruzioni

Tra il 2022 e il 2023, in tutti i settori economici i lavoratori stranieri non UE risultano in crescita. Con riferimento in particolare al settore delle Costruzioni, il numero di nuove assunzioni tra questi soggetti è aumentato del +18,4%.

Entrano più nel dettaglio, il rapporto rileva che nel comparto sono aumentate soprattutto le contrattualizzazioni di cittadini bangladesi (+76,6%), egiziani (+48,2%), srilankesi (+46,8%), indiani (+43,3%) e pakistani (+41,0%).

Divario di genere: le Costruzioni fanalino di coda

A fronte di un aumento dell'occupazione

di manodopera straniera, le Costruzioni continuano a registrare un divario di genere quasi totale. Infatti, la forza lavoro impiegata è quasi interamente maschile: nello specifico, il 98,0% dei rapporti attivati riguarda lavoratori uomini.

Rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati a tempo indeterminato

Un dato positivo è quello relativo alla trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Stando ai dati del Ministero, infatti, il numero dei contratti trasformati che hanno interessato i cittadini stranieri nelle Costruzioni è aumentato del +9,9%, un incremento dovuto alla sola componente non comunitaria.

Rapporti di lavoro cessati

Per quanto concerne, invece, il dato relativo ai rapporti di lavoro cessati nel 2023 rispetto all'anno precedente, nel comparto si è registrato un aumento pari al +15,7%.

Datori di lavoro e nuove assunzioni di manodopera straniera

Nelle Costruzioni, su un totale di **143.219** datori di lavoro che hanno effettuato almeno un'attivazione, **59.310** hanno assunto cittadini stranieri, corrispondenti al **41,4%** del totale delle aziende del Settore.

Più nel dettaglio, la percentuale di datori di lavoro che ha effettuato attivazioni destinate solo a cittadini stranieri nel settore delle Costruzioni è del **64,0%**, pari a 23.137 unità.

Assunzioni programmate: triplicato il numero rispetto al 2019

Nel 2023 nelle Costruzioni si sono registrate **119** mila assunzioni programmate di personale straniero, con una crescita del **+25,5%** sul 2022 e quasi del triplo rispetto al 2019.

A fronte di questa crescita, si registra tuttavia una crescente difficoltà per le imprese nel reperire personale qualificato tra i lavoratori stranieri.

Particolarmente difficili da reperire sono gli elettricisti nelle costruzioni civili.

Imprenditoria straniera

Nel 2023, i titolari non UE di imprese nel complesso erano **392.489**, pari al **13%** del totale e in aumento di circa **2** mila unità rispetto al 2022 (+0,5%).

Nel settore delle Costruzioni, tuttavia, si registra un dato di molto superiore, pari al **20,4%**, con una variazione di **+3.577** unità rispetto al 2022.

Infortuni sul lavoro: aumentano tra i lavoratori stranieri

L'analisi degli infortuni occorsi ai lavora-

tori stranieri contenuta nel rapporto del Ministero è stata effettuata con riferimento agli ultimi anni disponibili, ovvero il biennio 2021-2022. Di seguito le principali evidenze:

- gli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail nel 2022 sono stati **oltre 703 mila**, in crescita di quasi il **25%** rispetto al 2021;
- poco più del **17% (122.774)** di tali denunce di infortunio ha interessato i lavoratori nati all'estero, con un aumento del **20%** circa rispetto ai 102.692 casi dell'anno precedente;
- quasi l'**80%** degli infortuni è stato denunciato da lavoratori stranieri provenienti dai Paesi non comunitari (97.580; +20,6%), mentre il rimanente 20,5% dai comunitari (25.194; +15,6%).

Il dato sui casi mortali è particolarmente negativo per quanto concerne la manodopera straniera.

A fronte di un numero complessivo di 1.247 decessi, in diminuzione del 13,1% rispetto ai 1.435 dell'anno precedente, si nota uno scenario preoccupante.

Infatti, il calo è da attribuirsi agli incidenti mortali tra i lavoratori nati in Italia (-17,3%), al quale si contrappone purtroppo un incremento del **10%** tra gli immigrati.

In termini assoluti si segnalano **210** decessi in meno per i lavoratori italiani e **22** in più per i nati all'estero (+16 per i non comunitari e +6 per gli UE).

Mediamente il **91%** circa delle denunce del settore delle Costruzioni riguarda infortuni occorsi a lavoratori stranieri di genere maschile, e le comunità maggiormente coinvolte sono quella marocchina, albanese e rumena, che complessivamente costituiscono il **40%** circa dei casi.



FONDO PREVEDI

Fondo Prevedi

Prevedi è il **Fondo Pensione Complementare e senza scopo di lucro** per i lavoratori delle imprese del **settore edile**.

MAGGIORI INFORMAZIONI SU WWW.PREVEDI.IT

Conclusioni

Il settore delle Costruzioni in Italia si basa fortemente sulla manodopera straniera, che rappresenta un pilastro fondamentale per mantenere la competitività e la produttività del comparto. Tuttavia, la condizione lavorativa di questi soggetti rimane complessa. Per garantire una migliore integrazione e sicurezza sul lavoro, è necessario intervenire con politiche mirate che favoriscano non solo l'accesso al lavoro, ma anche la stabilità e la qualificazione professionale di questi lavoratori.

Ferretti Group, Sindacati: il nuovo presidente del CdA assicura la continuità del piano industriale

Si è svolto il 30 agosto 2024, in video conferenza, l'incontro richiesto da FENEALUIL, Filca-Cisl e Fillea-Cgil alla Ferretti Group per avere notizie e informazioni rispetto al cambio di vertice aziendale. Difatti il Consiglio di Amministrazione, nella giornata precedente, aveva nominato il nuovo presidente: si tratta di Jiang Kui, ingegnere cinese di 60 anni, con un passato professionale con Kion Group, multinazionale specializzata in si-

stemi di movimentazione dei materiali, con quartier generale in Germania. Sostituisce Tan Xuguang, 63 anni, importante figura del colosso statale cinese Weichai, che da 12 anni aveva acquisito la maggioranza azionaria dell'azienda con il quartier generale in città. Nella riunione prevista con i Sindacati, "l'HR aziendale ha confermato dati e assetti societari stabili - hanno spiegato le sigle in una nota unitaria - il nuovo presi-

dente del CdA ha assicurato, all'atto del suo insediamento, la totale continuità del piano industriale e la politica di sviluppo della grande multinazionale". Inoltre FENEALUIL, Filca-Cisl e Fillea-Cgil hanno auspicato "il mantenimento dei confronti con l'azienda, storicamente presenti, per mantenere e incrementare i risultati, raggiunti anche grazie alle persone, lavoratori e lavoratrici impiegate nei siti produttivi".

Accordo di II livello Amplia

I Sindacati di categoria FENEAL, Filca, Filea e Amplia Infrastructures, l'impresa di costruzioni del Gruppo Autostrade per l'Italia, hanno sottoscritto lo scorso 25 luglio l'accordo di II livello per i lavoratori dell'area manutenzioni.

Il Segretario Nazionale FENEALUIL Stefano Costa commenta: "Riteniamo di aver fatto un buon lavoro grazie soprattutto al contributo dei rappresentanti sindacali e di tutti

i dirigenti territoriali coinvolti nella lunga trattativa. Si tratta di un accordo importante e innovativo dove si affrontano in modo efficace le specificità dei lavoratori attraverso un sensibile aumento dei permessi retribuiti e si migliorano le condizioni di lavoro degli operai impegnati per gran parte del tempo nel turno notturno.

Si prevede un aumento delle squadre, novità che getta anche le basi per il ricambio generazionale attraverso il coinvolgimento

dei lavoratori esperti nel trasferimento delle competenze ai più giovani.

Dal punto di vista economico sono stati rivisti e adeguati tutti i trattamenti economici in essere assicurando anche attraverso il welfare un innalzamento delle retribuzioni effettive e la redistribuzione ai lavoratori di una parte delle risorse generate dalla società attraverso il ramo manutenzione che da sempre garantisce una redditività positiva."

Siglato protocollo tra il Comune di Napoli e i Sindacati

Panzarella e Lanzetta: risultato importante di un percorso di lavoro che pone al centro la qualità, la sicurezza e la dignità dei lavoratori.

"Il protocollo di legalità e sicurezza di Napoli - firmato lo scorso 4 ottobre a Ponticelli - è il risultato di un importante percorso iniziato con la firma del protocollo di Ischia al fine di delineare un nuovo solco per la sicurezza e la legalità nel settore degli appalti che pone al centro la qualità del lavoro, la dignità dei lavoratori e la loro sicurezza". A dirlo sono Vito Panzarella e Andrea Lanzetta, Segretario Generale FENEALUIL e Segretario FENEAL Napoli e Campania, illustrando il nuovo accordo sottoscritto dal Comune di Napoli, Cgil, Cisl, UIL e le categorie degli Edili nel settore degli appalti e dei subappalti nei contratti del Comune di Napoli.

Il settore degli appalti, come si legge nel testo, "è da tempo attenzionato dalle Istituzioni per le forti esposizioni al pericolo di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata, per il ricorso al lavoro nero e irregolare e per la ripetuta mancata applicazione dei contratti collettivi nazionali."

"Per questo è fondamentale - sostengono i due Sindacalisti - che le parti sociali e le istituzioni collaborino per garantire massima

trasparenza e con essa qualità del lavoro e salvaguardia dell'occupazione."

L'intesa prevede tra le altre cose l'impegno a limitare i subappalti a cascata e arginare ogni forma di ribasso, garantendo il rispetto dei contratti nazionali, le verifiche di congruità contro il lavoro nero e un maggiore ruolo per gli RLS e gli enti bilaterali.

"Al centro - spiegano ancora Panzarella e Lanzetta - vi è la riqualificazione del lavoro attraverso una rete di tutele quali il salario con l'applicazione dei CCNL e CPL a tutti i soggetti della filiera, la sicurezza, la legalità, la formazione e l'identificazione dei lavoratori con il badge di cantiere al fine di assicurare anche la qualità dell'opera stessa."

Per Giovanni Sgambati, Segretario UIL di Napoli e Campania, "Questo risultato è stato possibile grazie alla tenacia e alla unitarietà delle categorie degli Edili. Un accordo importante - scrive - perché prova a recuperare le lacune della legislazione nazionale. Il Sindaco Manfredi renderà fruibile il protocollo non solo all'area metropolitana di Napoli ma anche, come commissario di Governo, per le opere di Bagnoli. Ed è importante che questo accada in una delle più grandi metropoli del Mezzogiorno perché potrebbe diventare "esempio" per il resto del Paese."



Altea è il fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore Legno industria e dei settori industriali dei materiali da costruzione.

MAGGIORI INFORMAZIONI SUL SITO
WWW.FONDOALTEA.IT



Sede Nazionale Roma

Via Alessandria 171
Roma, RM, 00198

Contatti

Telefono: 06 8547393

Fax: 06 8547423

Email: info@fenealuil.eu

Sito: www.fenealuil.it

Blog: blog.fenealuil.it

Seguici su

